REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: Via Luigi Alamanni 41-43. Tel. Redaz.: 212.808 - 293.150
Tel. Amministraz.: 294.135. UFFICIO DISTRIBUZ.: Agenzia « Alba », Via Faenza. Tel. 287.392

Una intervista al compagno Michele Ventura

Chiamiamo la gente a giudicare il PCI come forza di governo

I comunisti fiorentini promuoveranno una consultazione di massa sulle loro scelte - Passione politica e ideale nell'impegno dei militanti - Problemi e contraddizioni nell'opera degli enti locali

Con la ripresa dell'attività politica amministrativa sono tornati all'attenzione dell'opinione pubblica molti dei problemi che non hanno cessato di interessare i partiti, le forze sociali ed economiche del paese e della città.

Su questi temi abbiamo rivolto alcune domande al segretario della federazione fiorentina del PCI Michele Ventura.

Si sta svolgendo in questi giorni il festival provinciale dell'« Unità » Cosa si può dire di questo avvenimento?

L'appuntamento della popolazione con i festival dell'« Unità » è una tradizione che resiste nel tempo: anche quest'anno ne è riprova non solo l'affluenza che registriamo alle Cascine, ma anche la partecipazione ai centinaia di festival che vi sono stati nella provincia.

L'impegno del partito in questa direzione va messo in evidenza: la scadenza è nel periodo estivo, cioè sottraendo ai compagni che lavorano per la loro organizzazione, che è complessa faticosa, molta parte del tempo che essi potrebbero dedicare al riposo, alle ferie.

Quali sono le peculiarità del festival da sottolineare?

La dedizione con cui i militanti vi si dedicano, e che ricordavo prima, fa parte di un apporto volontario, che è passione politica e nello stesso tempo ideale, che si è mantenuto inalterato nel tempo, è componente di un patrimonio fondamentale del partito. Detto questo, occorre fare una riflessione sui contenuti del festival, sulla loro formula, che pure continua a rimanere valida ma che deve camminare con i tempi, cioè essere ancora vivificata da una maggiore qualificazione culturale legata alle esperienze che quotidianamente si svolgono nella società, l'impegno intorno alle varie discipline culturali e artistiche, intellettuali in genere, perché questa esperienza serva per una rivitalizzazione complessiva anche al di là del momento del festival, che non deve essere considerato un momento a sé stante dell'iniziativa generale del partito, che va avanti nello stesso momento: dunque i festival possono essere, in questo contesto, anche un momento di verifica, attraverso la partecipazione popolare, della linea politica che mandiamo avanti.

— La conclusione del festival segna la riattivazione, dopo le ferie, di fabbriche e scuole. Quali sono i problemi più importanti?

Ritengo che l'attenzione del partito debba concentrarsi soprattutto sulle questioni socialmente emergenti, perché i punti reali, concreti, di un aggravamento della situazione, nel perdurare di uno stato di crisi dell'economia e della società, possono essere rappresentati da una tendenza a rifugiarsi nella difesa corporativa delle proprie condizioni individuali, fatto questo legato all'evolversi stesso delle crisi delle società capitalistiche. E' considerando attentamente questi fattori che ci si può rendere conto del ruolo della classe operaia da vedere legato alle battaglie contrattuali che ci saranno, ma nel senso che esse dovranno incentrarsi con ampiezza sulle questioni dello sviluppo economico, e di conseguenza mettere al vertice i problemi dell'occupazione.

In Toscana e in provincia di Firenze la situazione non è drammatica come in altre regioni e province, ma si avvertono, in alcuni settori, segnali preoccupanti. Bisogna non cadere nella superficialità di considerare Firenze e la Toscana isole tutto sommato al riparo della crisi: secondo noi non è così, anche se il nostro apparato produttivo si è dimostrato assai duttile in questi frangenti, e anche se bisogna aggiungere che questa duttilità ha comportato prezzi molto elevati quali lavoro nero e a domicilio. E non ci dimentichiamo dei problemi dell'occupazione giovanile, in relazione alla quale bisogna riconoscere che la legge non ha funzionato, e questo può far rischiare una crescente sfiducia sulla possibilità che il problema possa essere risolto, in una situazione che fra l'altro è più generale, riguarda tutti i paesi capitalistici.

— In questo senso, che soluzioni è possibile proporre?

Nuovi interventi dei pubblici poteri, ed una attenzione maggiore, all'interno delle vertenze che si apriranno, anche da parte della classe operaia occupata, che deve considerare questa una questione fondamentale. La condizione dei giovani non è riconducibile solo a questo, bisogna occuparsi a fondo della riforma della scuola e dell'università che sono strutture da vedere in funzione degli sbocchi professionali. Non è questo un fatto privato degli addetti ai lavori, degli esperti, ma riguarda interamente la società, il suo sviluppo economico, la sua stessa capacità di creare nuovi livelli di aggregazione sociale, e quindi la sua capacità di crescita complessiva, il nostro partito fa di questo uno degli aspetti più importanti della sua politica, e su questo dovrebbero misurarsi anche le altre forze politiche e sociali. Così come non ci si deve dimenticare, a proposito delle nuove generazioni che esiste il problema di costruirsi una vita autonoma che ci porta materialmente al problema della casa.

Per il partito il collegamento con questi momenti di decisione e di lotta significa non solo annettergli estrema importanza, ma proprio perché muovendo situazioni cristallizzate nel tempo si creano contraddizioni nuove in coloro che a questi provvedimenti sono interessati, significa anche dover dare un deciso contributo perché questo movimento si indirizzi e si orienti nella direzione giusta.

— Gli enti locali hanno un compito fondamentale in questo senso, nello stesso tempo hanno grandi problemi. Come risolvere la contraddizione?

Gli enti locali hanno dovuto affrontare dal 1975 una situazione nuova. Le difficoltà finanziarie sono aumentate, la recente legge 43 pone però condizioni nuove e più avanzate soprattutto nel campo degli investimenti. E, del resto, vi è la necessità di un rigore che porti ad un risanamento della finanza pubblica. Ora, proprio i comuni amministrati dalle sinistre sono stati i più convinti assertori di questo orientamento, ed hanno dato un contributo notevole alla razionalizzazione della spesa pubblica. Noi diamo grande attenzione a questi temi, e per l'immediato futuro abbiamo convocato una serie di conferenze sugli enti locali: prima di quella nazionale a Bologna si svolgerà la conferenza del comprensorio fiorentino che sarà incentrata sugli aspetti peculiari della nostra realtà.

Nonostante le difficoltà, comunque, il giudizio che si può esprimere su questi tre anni di lavoro è decisamente positivo: non diciamo di avere risolto tutto, cose da fare ne rimangono ma si sono risolte questioni che per lungo tempo erano rimaste nei cassetti del centro-sinistra: cose delle quali dovrebbero ricordarsi anche i facili critici.

— Quali esempi si possono fare?

Non pochi: dai consigli circoscrizionali e il progetto di trasferimento di funzioni delegate a iconsorzi socio-sanitari ai consorzi dei trasporti, dalla soluzione del problema dell'area della « Galileo » al progetto di Novoli, la ristrutturazione del mercato centrale, la Direttissima, il piano regolatore generale, l'azione sulle politiche dell'uso del territorio, che contestualmente al venire avanti di nuove conquiste legislative equo canone e piano decennale per la casa si è fatto più preciso, consentendo alle autonomie locali di superare una iniziativa che si svolgeva quasi esclusivamente sul terreno dei vincoli urbanistici.

C'è stato un indubbio salto di qualità nell'intervento delle amministrazioni, anche nella direzione dei servizi sociali, della formazione professionale, della scuola e nelle iniziative culturali: valga ad esempio la recente esperienza dell'estate fiorentina. Il bisogno di far capire all'opinione pubblica le vaste difficoltà che si incontrano quotidianamente, impone a tutti e in primo luogo a noi a non indulgere in trionfalismi.

Siamo talvolta rimproverati di non propagandare abbastanza quello che facciamo, ma il punto è che noi vogliamo abituarci a vedere sempre più criticamente il nostro lavoro, siamo convinti che adesso si possa avviare un confronto di massa con la città: Non crediamo a verifiche nel chiuso delle stanze, anche se queste possono servire a metter a punto dei progetti. Il partito comunista ritiene sia necessario promuovere una grande consultazione di massa, nel corso della quale si tenda a stimolare un confronto con i più vasti strati sociali, con la popolazione della città soprattutto, un confronto molto chiaro e spregiudicato sul come l'opinione pubblica vede i comunisti, e la sinistra nel suo complesso, come forza di governo. Da questo confronto si evidenzieranno il grado di adesione e quello delle critiche, e in ogni modo vi sarà un rapporto non rituale ma una dialettica di idee e di opinioni nuove fra amministrati e amministratori, insomma si stabilirà un metodo nuovo di partecipazione dei cittadini alla vita pubblica, che non può esaurirsi negli strumenti del decentramento istituzionale.

— Negli ultimi tempi il partito socialista ha polemizzato vivacemente nei confronti del PCI. A livello locale vi sono ripercussioni?

Noi siamo convinti sostenitori dell'unità della sinistra. La riteniamo fondamentale per l'avvenire del paese, ragione per cui lavoriamo in questa direzione. Certo non può non stupire la novità della posizione socialista, che, ha fatto dell'alternativa di sinistra una delle sue posizioni di fondo negli ultimi anni: da una parte, e dall'altra concentra il fuoco polemico, con toni fortemente notevoli sul piano ideologico, nei confronti di un partito, il nostro, che tanta parte dovrebbe essere di quella strategia. Noi abbiamo detto, e lo ribadiamo, che il punto fondamentale del confronto con il PSI deve essere quello sulla società da costruire: la tipicità dell'Italia è data anche dal fatto che qui agiscono nel profondo legami di grandi forze popolari, e più che altrove è radicata nel nostro paese la convinzione della necessità non tanto e non solo di aggiustamenti di tipo razionalizzatore, illusioni infrante nel fallimento del centro sinistra, ma di un mutamento profondo delle strutture portanti della società.

Il partito comunista è quello che forse si è fatto il maggiore carico di queste esigenze, attraverso una originale elaborazione del marxismo, una continua e attenta critica delle storture di questa società e nello stesso tempo la messa in luce delle indicazioni per eliminarle, una concezione dello sviluppo sociale economico e culturale non angusta o superficiale, attraverso una storia del dopoguerra che dalla « svolta di Salerno » passa alla elaborazione della via italiana al socialismo. Comunque riteniamo che negli ultimi anni i rapporti fra il nostro partito e il PSI siano migliorati, siano cresciuti i livelli di collaborazione, i quali, occorre metterlo in evidenza, non si esauriscano nel comune lavoro negli enti locali, ma anche in grande e importanti organizzazioni di massa e nella società. Continueremo a muoverci per rafforzare l'unità con i socialisti, dato che oltretutto dalle fratture gli unici a trarne vantaggio sono gli avversari del movimento operaio, e siamo convinti che tutto questo vorrebbe dire un arretramento della causa della quale siamo convinti sostenitori, cioè la trasformazione profonda della società.

Nella provincia di Firenze grandi problemi aperti non ve ne sono: la questione dei comune di greve, della quale si è parlato molto, e non sempre a proposito è considerata eccezionale e non generalizzabile, da ambedue i partiti.

E qual è lo stato dei rapporti con le altre forze?

Credo si siano fatti passi avanti anche nel confronto con le altre forze democratiche. Certo, sussistono differenziazioni, qualche volta giustificate, altre pretestuose, su alcuni problemi, soprattutto sull'operato delle giunte di sinistra. Ma non è privo di significato ciò che è accaduto a livello regionale nella discussione sulla programmazione economica: alcuni momenti di confluenza in provincia: un tono diverso e più alto della discussione in Palazzo Vecchio.

Un aspetto da approfondire e sul quale dovremmo lavorare è quello relativo all'analisi di cosa è la DC nelle grandi città, dove negli ultimi trenta anni si è costruito il potere direzionale della Democrazia Cristiana cioè l'immagine che la DC come espressione delle classi dominanti ha dato per lungo tempo, riassorbendo nel corso degli anni al proprio interno settori moderati di altri partiti, e rappresentando anche interessi molto contrastanti fra di loro, con contraddizioni non prive di significato.

— C'è un esempio tipico?

Quello fiorentino è proprio uno dei più tipici. Il centro sinistra con La Pira era certamente una situazione più avanzata rispetto a quella del governo centrale: e al momento in cui il centro-sinistra diventa un fatto nazionale, finisce, anche per le spinte di alcuni gruppi e settori interni della DC fiorentina, anche l'esperienza lapiriana. I democristiani fiorentini si muovono oggi non nascondendo la loro volontà di rivincita, che non abbiamo difficoltà a considerare legittima. A questo loro obiettivo subordinano però tutta la loro azione non presentando così alcun disegno organico per lo sviluppo della città e rimanendo ancorati ad una concezione della opposizione largamente superata dai rapporti politici nazionali.

Noi riteniamo che oggi, è in ogni caso importante arrivare ad una situazione di confronto. Che dovrebbe voler dire per la DC spostare l'opposizione sul contenuto concreto delle questioni, senza pregiudiziali preconcette, una opposizione che svolga una funzione più creativa e non solo quella dei « sì » o dei « no » in base a spinte particolaristiche o corporative.

— Ci sarà nei prossimi mesi a Firenze, un convegno internazionale sul dissenso nei paesi dell'Est. Che significato potrà avere?

Nel corso degli ultimi mesi le forze politiche fiorentine si sono molto interessate alle questioni del dissenso in alcuni paesi socialisti e da qui il convegno che in un respiro ampio, di grande rigore scientifico, dovrebbe incentrare la propria attenzione sul rapporto fra democrazia e socialismo, e in generale sull'analisi attenta del rapporto masse popolari - stato in tutte le sue articolazioni. E' chiaro che la serietà dell'impostazione non lascerà alcuno spazio per manovre anticomuniste o spinte che potrebbero tendere a speculare scorrettamente con il motivo di fondo dell'attacco al PCI.

— E' vicino il momento dell'apertura del congresso nazionale. Come ci arriveranno i comunisti fiorentini?

Verso la fine dell'anno il comitato centrale discuterà e approverà le tesi del congresso: in quel momento comincerà anche il dibattito e la preparazione di un congresso sicuramente di grande importanza politica, per il contributo generale che darà circa i problemi che sono aperti, la stessa questione del governo e il modo del come fare avanzare la nostra proposta originale per l'affermazione di una società socialista nel nostro paese e accanto a questo una riflessione sul ruolo del movimento cattolico e le questioni connesse al cambiamento e al miglioramento in tempi brevi del rapporto con la società civile. Arriveremo al congresso riconfermando la nostra forza organizzativa e di iscritti, che alla conclusione del tesseramento saranno certamente aumentati secondo una costante degli ultimi anni. Tesseramento e reclutamento devono essere considerati un rilevante compito politico, con una evidenza sempre maggiore nel rapporto fra nostri votanti e nostri iscritti. Una crescita comunque non solo numerica, ma anche progressivamente qualificata, come testimonia l'ampio dibattito che deve continuare a svolgersi senza pause all'interno del partito che contribuisce allo sviluppo della nostra linea politica, che testimonia la vitalità dell'organizzazione comunista. E' questo un altro tema che sarà certamente approfondito al congresso, perché riguarda direttamente il modo di fare politica del PCI, il rapporto fra partito e nuovi livelli di responsabilità che abbiamo a livello locale, regionale e nazionale.

E' in atto un allargamento della specializzazione e nello stesso tempo dell'impegno politico complessivo, e tutto ciò fa cambiare anche il processo di formazione dei dirigenti: negli ultimi anni la formazione dei quadri dirigenti è avvenuta immettendo forze giovani alla direzione di importanti settori della vita politica e amministrativa. La positività di questo processo è indubbia, e va consolidata. Allo stesso tempo occorre però anche mettere più attenzione alla politica stessa della formazione, e considerare questo lavoro un fatto permanente di impegno necessario per favorire processi che devono essere contrassegnati da tratti di continuità rispetto anche a precedenti esperienze.

Colpo di pistola contro il guardiano di un lanificio a Montemurlo

Dopo gli incendi ora c'è chi spara

Lavora alla « Intes » - Una telefonata minatoria - Altre due persone coinvolte nel rogo del lanificio Carradori - Prende consistenza l'ipotesi del racket degli stracci?

C'è veramente un racket dietro ai 16 incendi di Montemurlo? Uno strano episodio avvenuto l'altra notte sembrerebbe confermare questa ipotesi. Il portiere di notte del lanificio « Intes » è stato fatto segno, verso le 21,30, ad un colpo di pistola. Dopo alcune ore è suonato il telefono della portineria ed una voce anonima ha minacciato: « Questo è solo un avvertimento ». Nel vetro della guardiola è ben visibile un ampio foro, ma non è stata trovata traccia ne del proiettile, ne del bossolo. Gli inquirenti su questo episodio mantengono il più stretto riserbo.

Frattanto comunque si è saputo che altre due persone sarebbero coinvolte nell'incendio del « Lanificio Carradori ». Si tratta di marito e moglie proprietari della confezione « Shearling » che sorge nella zona industriale di Empoli, ed attualmente sotto sequestro per fallimento.

I due coniugi sono Alfredo Moriani, 41 anni, e Concetta Lo Verde, 49 anni, residenti a Fucecchio in via dei Cadolini 41. Sarebbe stato proprio l'arresto di queste due persone, trovate in possesso di circa 1.000 litri di diluente per conceria altamente infiammabile, a convincere il magistrato inquirente ad emettere nei confronti di Rodolfo Carradori l'ordine di cattura.

Dall'inchiesta infatti sarebbe emerso che il Moriani e l'industriale pratese erano in stretti rapporti finanziari. All'arresto dei Moriani e della moglie che sono accusati di tentato incendio doloso e di truffa aggravata si è giunti alcuni giorni fa.

Nel corso di un sopralluogo dell'ufficiale giudiziario conseguente alla richiesta di fallimento per la confezioni « Shearling » da parte dei creditori, nel locale mensa dell'azienda sono stati trovati cinque fusti contenenti un diluente altamente infiammabile. Sul posto sono quindi intervenuti polizia e carabinieri. Il Moriani, che tra l'altro non sembra nuovo ad episodi di truffa in commercio, in un primo momento non ha saputo giustificare la presenza di questo materiale infiammabile nella sua azienda. Successivamente avrebbe sostenuto di averlo acquistato da una ditta di Milano per bagnare le pelli usate nella confezione Negli incartamenti sequestrati alla « Shearling », c'erano alcuni assegni per alcune decine di milioni intestati ai Carradori Questo ritrovamento ha fatto giungere ad Empoli anche il dottor Muller che indagava sul conto dell'industriale pratese.

L'arresto dei coniugi Moriani sembra essere stato l'ultimo elemento che mancava al magistrato per emettere l'ordine di cattura nei confronti di Rolando Carradori Rimangono ancora da chiarire, però, gli effettivi legami intercorsi tra i due, per giustificare la contestazione del reato di tentato incendio doloso ai Moriani. Il dottor Muller è ovviamente negli ambienti della procura fiorentina, però, circola voce che il diluente trovato alla « Shearling », anche e se in quantità estremamente alta, possa essere usato nel tipo di lavorazione che veniva fatta nella ditta, dove fino a pochi giorni or sono lavoravano 40 operai che ora si trovano sul lastrico. Non si esclude tra l'altro che Moriani e la moglie possano essere rimessi in libertà nelle prossime ore. Salta allora anche l'accusa di incendio doloso nei confronti dei Carradori? Una domanda a cui è estremamente difficile rispondere L'unica certezza per ora è che l'incendio al « Lanificio Carradori » è di origine dolosa Ma gli altri incendi? Altro interrogativo che resta senza risposta

Una delle ipotesi che sembra acquistare una qualche consistenza è quella che dietro a questa sequenza di incendi, vi sia il tentativo da parte di qualche organizzazione legata all'ambiente del commercio degli stracci di imporre i propri prezzi

Questi incendi pertanto avrebbero potuto rappresentare nel piano di questa ipotetica organizzazione il tentativo, riuscito, di ridurre il numero delle sfilacciature da controllare.

p. b.

Dopo i 16 incendi la tensione è palpabile

A Montemurlo tutti vivono ancora col fiato sospeso

PRATO — Montemurlo dopo l'incendio. La vita della cittadina presenta tutte le caratteristiche tipiche dei giorni feriali: con le fabbriche che girano a pieno ritmo, il via vai di automobili e camion, che trasportano la merce, le strade pressoche sgombre di gente che passeggia, poiché la maggior parte è occupata nelle proprie attività. Eppure i segni dei 16 incendi rimangono. Lo scorrere abituale della vita quotidiana non nasconde la costante dell'estate pratese: l'incendio di Montemurlo. E non solo per le tracce ben visibili nella zona con le fabbriche dalle mura bruciate, dai capannoni crollati, e dalle merci distrutte. Ne per l'arresto di un industriale, che giunge, si come fatto nuovo, ma che, al limite, può rientrare anche nel conto di un'indagine in cui gli inquirenti dicono che è necessario procedere caso per caso Rimane il fatto e la volontà popolare di vederlo finito, anche per le preoccupazioni e lo stato di tensione che coinvolge la vita del comune. La coinvolge nelle notti insonni degli abitanti, passate ad osservare i fatti, nello strecciare di mezzi della polizia, carabinieri e pompieri, nel rumore delle loro sirene.

« Soprattutto nei primi incendi abbiamo passato delle intere notti sveglie » dice una signora di fronte a una fabbrica ma non è solo questo. « Si è creata — si ammette da parte di alcuni — una specie di psicosi » Per esempio all'ascolto in lontananza di una qualsiasi sirena si pensa « non sarà che è scoppiato un altro incendio?». Sono reazioni spontanee che si colgono, senza saperne le indagini, o magari di eventuali arresti, come è avvenuto nella giornata di venerdì Ma non ci si ferma qui Mille domande e dubbi si intrecciano nella mente delle persone Perché gli incendi? La risposta si riduce ad una specie di ritornello « qualche cosa ci deve essere » Che cosa? Si entra nel campo delle ipotesi, una tira l'altra, ma alla fine si ripete che qualche cosa ci deve essere. E insieme a queste risposte si aggiungono altre domande. Ed anche altre reazioni. «Perché solo a Montemurlo gli incendi?

Non si sa a che pensare ma fra le poche ipotesi che si fanno quella di un'organizzazione del giro degli stracci e diffusa: « è difficile — afferma un'indagine in cui gli inquirenti dicono che è necessario procedere caso per caso Rimane il fatto e la volontà popolare di vederlo finito, anche per le preoccupazioni e lo stato di tensione che coinvolge la vita del comune. La coinvolge nelle notti insonni degli abitanti, passate ad osservare i fatti, nello strecciare di mezzi della polizia, carabinieri e pompieri, nel rumore delle loro sirene.

« Soprattutto nei primi incendi abbiamo passato delle intere notti sveglie » dice una signora di fronte a una fabbrica ma non è solo questo. « Si è creata — si ammette da parte di alcuni — una specie di psicosi » Per esempio all'ascolto in lontananza di una qualsiasi sirena si pensa « non sarà che è scoppiato un altro incendio?». Sono reazioni spontanee che si colgono, senza saperne le indagini, o magari di eventuali arresti, come è avvenuto nella giornata di venerdì Ma non ci si ferma qui Mille domande e dubbi si intrecciano nella mente delle persone Perché gli incendi? La risposta si riduce ad una specie di ritornello « qualche cosa ci deve essere » Che cosa? Si entra nel campo delle ipotesi, una tira l'altra, ma alla fine si ripete che qualche cosa ci deve essere. E insieme a queste risposte si aggiungono altre domande. Ed anche altre reazioni. «Perché solo a Montemurlo gli incendi?

Non si sa a che pensare ma fra le poche ipotesi che si fanno quella di un'organizzazione del giro degli stracci e diffusa: « è difficile — afferma un'indagine in cui gli inquirenti dicono che è necessario procedere caso per caso Rimane il fatto e la volontà popolare di vederlo finito, anche per le preoccupazioni e lo stato di tensione che coinvolge la vita del comune. La coinvolge nelle notti insonni degli abitanti, passate ad osservare i fatti, nello strecciare di mezzi della polizia, carabinieri e pompieri, nel rumore delle loro sirene.

« La natura degli incendi non si conosce Sotanto sappiamo che ci saranno dei disoccupati » dicono gli operai alla lega sindacale. Perché questo è il fatto nuovo a cui si pensa dopo l'arresto di Carradori. Un pericolo quello della perdita del posto di lavoro rimasto sempre vivo negli animi della gente, ma che è aumentato nell'incertezza di non sapere a quali sviluppi porterà l'indagine Fino ad ora si parlava di cassa integrazione, ma ora ci si chiede « dove si va a finire? ». L'arresto dell'industriale ha colto tutti di sorpresa. «Sembrava una fabbrica fiorida ed in espansione », dicono ai sindacati E mentre « stavamo facendo degli incontri per stabilire la ripresa delle attività Uno era risolto lo stesso giorno dell'arresto ». Gli operai e il sindacato sono preoccupati. « Questi incendi — viene detto — possono avere una ripercussione negativa sulla ripresa produttiva »

Intanto nuove misure si stanno approntando da parte dell'autorità In un incontro in prefettura tra il sindaco e il prefetto e le autorità di polizia si è deciso un potenziamento delle misure di sorveglianza I pompieri hanno assicurato che richiederanno un loro distaccamento nella zona. L'ingegner Carrara si assumerà la responsabilità del distaccamento dei vigili del fuoco di Prato

Notizie vengono anche sul fronte delle assicurazioni Sembra che le compagnie stiano intenzionate a raddoppiare, e forse qualcosa di più, le polizze assicurative nella zona. Per ora si è bloccato ogni cosa Non si rassicura ne si fanno delle nuove assicurazioni Le compagnie sembrerebbero orientate, nel prossimo futuro, a stabilire forme di coassicurazione in pratica più compagnie per una sola azienda in modo da dividersi i rischi

Brunello Gabellini

Questa sera al festival uno spettacolo indiano

Con la entusiasmante rappresentazione della Nuova Compagnia di Canto Popolare, il festival ha superato la prima settimana di iniziative, raccogliendo un grande successo e vedendo una affluenza agli stand, ai dibattiti, agli spettacoli a volte insperata.

Diamo di seguito il programma dei prossimi due giorni.

OGGI

Ore 8 corsa nel verde; ore 10 diffusione dell'Unità; ore 17 spazio polivalente « donne casa, territorio », dibattito con Cinzia Baker, e M. Rosa Cutrufelli; ore 17 spazio ragazzi: « baratti »: I pupi di Pepe presentano « Le meraviglie del paese di Alice »; ore 17 arena e spettacolo del corpo di danza della scuola media S. Francesco.

Ore 17 spazio cooperazione dibattito su « giovani, agricoltura e cooperazione » concluderà Athos Nucci assessore alla agricoltura e sviluppo economico dell'amministrazione provinciale di Firenze; ore 17 arena B, recital di Valerio Zanini; ore 21 piscina delle Pavoniere spettacolo del gruppo di danza indiano Kerala Kala Kendram, dalle 16.30 alle 21. Il pubblico potrà assistere alla vestizione ed al trucco degli attori;

Ore 21 arena centrale concerto di piazza Giannattasio - Brega Tre.

Ore 21.30 spazio polivalente recital di Beppe Dati e Massimo Chiacchio.

Ore 21.30 arena cinema « Io sono mia » di Sofia Scandurra ; ore 21 arena B ballo liscio con « I gentlemen ».

Ore 9.30 villaggio internazionale animazione culturale e disegni della Brizata Murales; ore 15.30 spettacolo del complesso musicale Canta Ciel; ore 21 conferenza aperta con un compagno del partito comunista cileno.

DOMANI

Ore 21 arena A concerto Jazz Life Force Group. Ore 21 arena B dibattito « Il concorso per l'area direzionale nel territorio fiorentino: scelta di rapporti comprensoriali e con il centro storico di Firenze. Ore 21 spazio polivalente Livia Cerini presenta « Sta per venire la rivoluzione e non ho niente da mettermi » di U. Simonetta e L. Cerini.

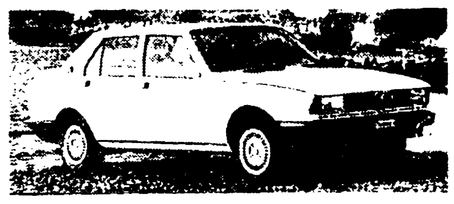
NESI LANCIA AUTOBIANCHI
NESI LANCIA AUTOBIANCHI

OTTICA RADIORADAR
« PREMIO CITTA' DI FIRENZE '76 »
« PREMIO SCUDO D'ORO '78 »
OTTICA - FOTO - CINE
FILM - ACCESSORI
PREZZI SPECIALI per tutto il FESTIVAL
sul materiale della
FOTO OTTICA SOVIETICA
VIA S. ANTONIO 6 B R TEL 294546 FIRENZE

CALZOLERIA PREZZI
Remo 2
FIRENZE
VIA S. ANTONINO, 72-r - Tel. 272591

INFORMAZIONE SIP AGLI UTENTI
informiamo che il numero telefonico esatto da formare per il servizio operativo automatico del distretto di Pisa
BOLLETTINO NAUTICO 196
raggiungibile dagli altri distretti della Toscana con lo
050 - 996996
anziché 050 996960 come erroneamente pubblicato il 27 8 78

LA GIULIETTA DEGLI ANNI '80



PROVATELA ed ACQUISTATELA alla
SCAR AUTOSTRADA
VIA DI NOVOLI, 22 - TEL. 430.741
FIRENZE
VASTO ASSORTIMENTO
AUTO D'OCCASIONE
GARANTITE

MULAS
Da lunedì 4 settembre
VENDE
TUTTO L'ABBIGLIAMENTO
ESTIVO '78
CON SCONTI DAL 30% AL 50%
nei locali di
VIA DELLA VIGNA NUOVA, 15/r

italturist
L'AGENZIA DI VIAGGI

Iscrizione ai corsi di grafica pubblicitaria, arredamento, antiquariato restauro, disegno e pittura

All'Accademia « Cappiello » via Alfani, 70, Firenze, telefono 215.242, sono aperte, fino a completamento dei posti disponibili, le iscrizioni per il prossimo anno scolastico ai corsi di: « Grafica Pubblicitaria », « Arredamento », « Antiquariato e Restauro » e al corso libero di: « Disegno e Pittura ».

La segreteria è aperta con il seguente orario 10 12 e 17 19 sabato escluso

VOLKSWAGEN
GOLF
il meglio su "misura"

In tante versioni.
Perché possiate scegliere la Golf sulla vostra giusta misura.
Tre motori a benzina
1100 cmc 50 CV e 140 km/h 1500 cmc 75 CV e 156 km/h
1600 cmc 110 CV: sua sportiva GTI per una velocità di 182 km/h
Un diesel da 1500 cmc 50 CV;
che consuma 5 6 litri di gasolio ogni 100 km
Carrozzeria a tre e a cinque porte
Per molti modelli consegna immediata
...e per un giro di prova le troverete qui
IGNESTI
FIRENZE VIA PRATESE 166 - Telefono 373 741
VIALE EUROPA 122 - Telefono 688 305

ZANOBETTI
ZANOBETTI Vi offre l'occasione di acquistare a prezzi eccezionali i prodotti delle migliori marche, scontati dal 30% al 50%.
nel suo negozio di
Via Pistoiese, 7
dove potrete usufruire del parcheggio riservato ai Clienti.
ZANOBETTI
Via Pistoiese, 7 9 Tel. 37.33,30